

Una marcia partita da Lucca e giunta ieri a Livorno e Piombino

In corteo 250 «camper»

Lunedì 25 aprile 1988
Il Tirreno

Protestano per le discriminazioni dei comuni toscani
Oggi proseguono per Marina di Grosseto e l'Argentario

dal nostro inviato

SAN VINCENZO - Il serpentone multicolore è lungo più di quattro chilometri. Duecentocinquanta camper, in fila indiana, viaggiano a cinquanta-sessanta all'ora scortati dalle volanti della polizia e da una pioggia battente. La vecchia Aurelia, alle porte di San Vincenzo, sembra scoppiare da un momento all'altro, già congestionata com'è dal tradizionale traffico festivo. Il lungo serpentone viene spezzettato e dirottato nelle varie aree di sosta ai bordi della via della Principessa, fino alla Terraccia e a Baratti.

Sui camper ci sono più di mille aderenti al Coordinamento camperisti, l'organizzazione che raggruppa a livello nazionale le associazioni di categoria. Si sono mossi da molte città del nord e del centro per protestare contro le discriminazioni che, a sentir loro, li colpiscono in tutta Italia e in modo particolare sulla costa toscana. Sono partiti ieri mattina da Lucca,

hanno attraversato la Versilia, la provincia di Livorno e oggi proseguiranno per Marina di Grosseto. All'Argentario, nel cuore di una zona che da tempo dichiara guerra ai camper, concluderanno la marcia anti-divieti.

Una «due giorni» inedita, nel bel mezzo di questo ponte di fine aprile, per gridare a viva voce la loro esasperazione. «Ci sentiamo discriminati — racconta il vice presidente dell'Ar-ci-camper di Livorno Alberto Esposito — Siamo bersagliati dai divieti di transito, di sosta. Ogni anno, nel conto delle ferie, dobbiamo mettere fior di quattrini per le contravvenzioni...».

L'esasperazione ha quindi messo in moto la macchina della protesta. Il ritrovo sabato sera a Lucca, nell'area attrezzata di viale Luporini. «Abbiamo scelto Lucca — dice Pierluigi Ciolli, fiorentino, presidente del Coordinamento — perché è una delle città che meglio e prima di altre ci ha dato una mano».

Da Lucca in autostrada fino a Viareggio, poi la Versilia. «Una zona questa — dicono gli organizzatori —

che ci rifiuta, che non vuol vederci nemmeno passare da lontano. E agli amministratori di quei Comuni abbiamo voluto far capire che ci siamo anche noi...». Poi l'arrivo a Livorno, dopo aver lambito Pisa. I 250 camperisti vengono ospitati in un piazzale vicino ad Ardenza, dove sostano per il pranzo. «Livorno ci ha accolto bene — dice Ciolli — Così come San Vincenzo e Baratti...». Ad attendere i campeggiatori c'è anche l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Piombino Mosci, che assicura l'interesse della giunta locale «per i problemi del campeggio itinerante».

Mosci riceve anche qualche applauso. «In mezzo ad una Toscana che ci rifiuta — dice Ciolli — queste «oasi» sono preziose». «Non potevamo restare ancora in silenzio — gli fa eco Esposito — e questa era la forma migliore per farci sentire. Vogliamo che i politici sentano il bisogno di far diventare operante una proposta di legge dell'onorevole Fausti, per regolamentare il settore. In Parlamento è stata presentata da tempo per supera-

re le contraddizioni fra codice stradale e ordinanze di numerosi sindaci che vietano sosta e transito ai camper.

La proposta di legge i camperisti l'hanno imparata a memoria e la ripetono a tutti quanti si avvicinano a chieder lumi. Dicono anche di avercela con le case costruttrici che, a sentir loro, si preoccupano solo di vendere e di presentare un quadro tutto rose e fiori. Ma il loro obiettivo principale sono i sindaci dall'ordinanza facile: «Non sanno o fanno finta di non sapere — dice Ciolli — che i nostri mezzi offrono tutte le garanzie di igienicità, cosa che magari le megabarbe ormeggiate nei porticcioli turistici...».

La vena polemica si placa solo con il calar della sera. E dopo la notte di riposo, stamani di buon ora tutti al volante per riprendere la marcia, attraverso Follonica e la strada delle Collacchie, verso Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto. Qui la sosta per il pranzo. Poi tutti all'Argentario, «nemico dichiarato» del turista itinerante.

Stefano Tamburini



La protesta è terminata a Orbetello
Corteo di camper per la libera sosta in Maremma

Martedì 26 aprile 1988
Il Tirreno

CAMPER / RADUNO Lunedì 25 aprile 1988

In tanti a chiedere un «porto» sicuro

sti" di Firenze — perché altre centinaia di camper stanno sciamando in tutta Italia. La nostra è una manifestazione nazionale organizzata...
I campers si sono riuniti a Livorno nell'area subito dietro la terrazza d'Ardenza sul piazzale che ospitava in passato i circhi. Ci sono rimasti con autorizzazione specifica dell'assessore al turismo del Comune Niccolletti fino alle 15. Poi gli oltre cento motori si sono rimessi in moto e la lunga linea dei camper si è diretta a sud, appuntamento Baratti. La manifestazione, informa ancora il Ciolli, è stata indetta per protestare contro quei comuni che discriminano i camper e non li autorizzano a sostare, «confondendo spesso la semplice

INFORMATI LA NAZIONE



CAMPERISTI

ta — spiega Esposito — perché abbiamo proposto di organizzare da questo «porto» dei camper visite guidate ai musei, al lungomare a quelle colline eccetera. Pensiamo che affidando la gestione del «porto»-camper ad una cooperativa di giovani, si potrebbero ottenere introiti importanti per l'arredo urbano della stessa area e specialmente posti di lavoro. Insisteremo su questa linea fino in fondo, a Livorno siamo oltre 1500 iscritti all'Ar-ci-camper».

Un'iniziativa dei camperisti è stata presentata al Comune per il 24 e 25 giugno prossimi in occasione della «Coppa Baronini». Vorrebbero un maxi raduno. Ma il comune per ora temporeggia.

